

Comune di Ponza

N. 0007905 04/09/2018



COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 Del 10.08.2018	Oggetto: Approvazione convenzione per la gestione associata dei servizi sociali – Distretto Formia-Gaeta
---------------------------------------	---

L'anno duemiladiciotto il giorno 10 del mese di Agosto alle ore 11:00 e seguenti, nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dal vigente D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione straordinaria. Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	Francesco Ferraiuolo	X	
Consiglieri	Di Fazio Gennaro	X	
	Mazzella Giuseppe	X	
	Marcone Carlo	X	
	Nocerino Michele	X	
	La Torraca Eva	X	
	Aversano Fabio	X	
	De Martino Gianluca	X	
	Califano Gelsomina Maria	X	
	Vigorelli Pier Lombardo		X
	Ambrosino Francesco	X	
	Feola Giuseppe	X	
	Sandolo Maria Claudia	X	
	Totale Presenti		12

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca, che cura la verbalizzazione della seduta. Il Presidente, Prof. Francesco Ferraiuolo, nella sua qualità di Sindaco, verificato la presenza del numero legale, passa ad illustrare l'argomento in oggetto.

Illustra il punto il Consigliere Comunale Di Fazio che lo spiega dettagliatamente soffermandosi sul fatto che tale proposta prevede la costituzione di un Consorzio che è destinato a snellire le procedure di gestione dei Servizi Sociali e ad abbattere i costi. Non si registrano altri interventi successivamente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione Giunta Regionale 30/06/1998 n. 2925 sono stati assunti i Distretti Socio/Sanitari di base quali riferimenti territoriali ottimali al fine di promuovere forme associative tra i Comuni per la gestione di piani territoriali di intervento;

- In data 29/07/2000 i nove Comuni del Distretto Socio Sanitario Formia-Gaeta e la relativa ASL hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per l'integrazione dei servizi socio/sanitari ed assistenziali;

VISTA la L.R. 09.08.1996, n.38 recante norme in materia di "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio assistenziali Vista la L. 08.11.2000, n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTA la D.G.R. n. 934 del 28/12/2017 avente per oggetto:

"Destinazione delle economie e destinate al potenziamento della Governance dei distretti socio-sanitari e all'incentivazione della costituzione di consorzi per la gestione associata dei Servizi Sociali risultanti dalle somme finalizzate incentivazione della costituzione di consorzi per la gestione associata dei servizi sociali.

PRESO ATTO che la Regione Lazio, ha indicato prioritariamente gli Enti Locali come firmatarie della Convenzione ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 267/2000, quale modalità idonea per regolare i rapporti intercomunali e assicurare una più efficiente ed efficace gestione associata dei servizi sociali negli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'art. 47 comma 1, lettera c) della L.R. n. 38,96, ferma restando la possibilità di passare successivamente a forme più stabili;

RILEVATO che lo schema di convenzione per la gestione associata dei servizi sociali deve essere approvata dai Consigli Comunali di ogni singolo Comune del Distretto socio sanitario;

Visto lo schema di Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali assunto al protocollo del Comune di Ponza mediante PEC in data 25/07/2018 con protocollo 0006858/2018/E ;

Visti i verbali, redatti nelle riunioni del Comitato Istituzionale del Distretto Formia Gaeta:

- n.1 del 24/01/2018 – O.D.G. punto 4 – Costituzione Consorzio Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art.31 del TUEL 267/2000 – definizione iter amministrativo;
- n.2 del 27/01/2018 – O.D.G. punto 5 – Costituzione Consorzio Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art.31 del TUEL 267/2000 – definizione iter amministrativo;
- n.3 del 27/01/2018 – O.D.G. punto 2 – Costituzione Consorzio Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art.31 del TUEL 267/2000 – definizione iter amministrativo;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l'art 31 del TUEL. n. 267/2000 ;

Votazione : presenti 12 favorevoli 12 all'unanimità

DELIBERA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 267/2000, lo schema di convenzione per la gestione associata della materie sociali, socio assistenziali e socio sanitarie tra i Comuni del Distretto socio sanitario Formia – Gaeta, ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, che allegato alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;
3. Di autorizzare il Sindaco, quale rappresentante legale del Comune di Ponza, alla sottoscrizione della convenzione appena approvata;
4. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. emanato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Giuseppe Mazzella

-per la regolarità contabile: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to dott.Raffaele Allocca

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Prof. Francesco Ferraiuolo	f.to Dott. Raffaele Allocca

Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. _____ a partire dal _____, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE



Il Segretario Comunale
Dott. Raffaele Allocca

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI DISTRETTO FORMIA-GAETA

Articolo 1

Oggetto

1. I Comuni di Formia, Gaeta, Minturno, Itri, SS.Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene, facenti parte dell'ambito territoriale Formia-Gaeta, convengono di programmare e gestire in forma associata i Servizi sociali distrettuali di cui alla L.R. n. 38/96 come individuati all'articolo 3 alla presente Convenzione.
2. Le attività oggetto della convenzione devono essere gestite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nonché economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

Articolo 2

Finalità

La gestione associata dei servizi sociali è rivolta al perseguimento delle seguenti finalità:

- a) promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza;
- b) favorire il benessere e lo sviluppo psicofisici;
- c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita;
- d) assicurare standard omogenei nell'erogazione dei servizi sociali in favore di tutti i cittadini degli enti convenzionati;
- e) tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità;
- f) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche;
- g) garantire e rinforzare l'inserimento nelle reti sociali e territoriali.

Articolo 3

Servizi sociali distrettuali

Sono programmati e gestiti in forma associata a livello distrettuale:

- a) i servizi costituenti il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e distrettuale, ai sensi dell'art. 22, comma 4, L. n. 328/2000;
- b) i servizi sociali a rilevanza sanitaria;
- c) i servizi che la programmazione regionale richiede di gestire in forma associata;
- d) altri servizi individuati da parte del Comitato Istituzionale di cui all'articolo 4 secondo i criteri di complessità e il principio di adeguatezza.

Articolo 4 **Comitato Istituzionale**

1. Il Comitato Istituzionale, composto dai sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati è l'organo che:
 - a) stabilisce gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato dei servizi sociali;
 - b) designa il Comune capofila per un periodo coincidente con quello della durata della convenzione;
 - c) approva il Piano Sociale di Zona e sottoscrive il relativo accordo di programma con la ASL di riferimento, verificandone l'attuazione;
 - d) coinvolge nell'ambito dei processi di programmazione le organizzazioni del terzo settore, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti che concorrono alla realizzazione del sistema integrato, presenti sul territorio, per la formulazione di pareri e proposte;
 - e) individua le risorse umane e finanziarie necessarie per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
 - f) stabilisce i criteri di selezione per l'affidamento dell'incarico di coordinatore dell'Ufficio di Piano;
 - g) adotta ogni strumento regolamentare utile alla gestione associata dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari nel distretto, a titolo esemplificativo:
 - regolamento di organizzazione e funzionamento del Comitato Istituzionale;
 - regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano;
 - regolamento di contabilità della gestione delle risorse finanziarie;
 - ogni altro regolamento relativo ai servizi distrettuali ;
 - h) conferma i Regolamenti Distrettuali già in essere:
 - PUA
 - TELESOCCORSO
 - ASSISTENZA DOMICILIARE
 - AFFIDO
 - STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI
 - NON AUTOSUFFICIENZA
 - L. 162/98
2. Il Comitato Istituzionale delibera in merito a ogni questione ritenuta d'interesse comune, allo scopo di adottare linee di orientamento omogenee per tutti i soggetti convenzionati.
3. Il Comitato Istituzionale esercita funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle spese per le attività oggetto della convenzione e per la promozione di particolari iniziative, definendo il budget necessario per l'attuazione dei servizi del Piano Sociale di Zona e individuando entità e criteri della compartecipazione da parte dei soggetti convenzionati.
4. Attraverso una costante consultazione con l'Ufficio di Piano, il Comitato Istituzionale valuta la domanda e l'offerta dei servizi sociali nell'ambito territoriale, provvede alla concertazione con le OO.SS. e gli organismi del terzo settore, attua il coordinamento con la ASL di riferimento.
5. Le deliberazioni del Comitato Istituzionale sono adottate a maggioranza assoluta degli aventi diritto, secondo un meccanismo di voto ponderato in base al quale i voti complessivi sono ripartiti per il 50% su base capitaria per singolo Comune e per il 50% proporzionalmente alla popolazione residente in ciascun Comune, risultante dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

COMUNE	50% in base capitaria per singolo Comune	50% in rapporto alla popolazione (Istat 2017)	Totale
Formia	5,55..	17,73	23,28
Gaeta	5,55..	9,61	15,16
Minturno	5,55..	9,17	14,72
Itri	5,55..	4,98	10,53
SS. Cosma e Damiano	5,55..	3,23	8,78
Castelforte	5,55..	2,00	7,55
Spigno Saturnia	5,55..	1,37	6,92
Ponza	5,55..	1,56	7,11
Ventotene	5,55..	0,40	5,95
TOTALE	49,95%	50,05%	100%

6. Ai lavori del Comitato Istituzionale possono essere invitati i Segretari Comunali, i Dirigenti ed i Funzionari dei Comuni, nonché i rappresentanti dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore di volta in volta interessati.

Articolo 5

Obblighi dei Comuni

1. I Comuni convenzionati si impegnano ad assicurare l'omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi.
2. I Comuni convenzionati si impegnano altresì a stanziare nei rispettivi bilanci di previsione le quote di compartecipazione obbligatoria per fare fronte a tutti gli oneri derivanti dalla convenzione e alla gestione associata dei servizi.
3. Ciascuno dei Comuni convenzionati provvede al trasferimento delle somme poste a proprio carico entro i termini stabiliti da apposita deliberazione del Comitato Istituzionale.
4. restano in capo ai singoli Comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente Convenzione espressamente non affida all'Ufficio Comune.

Articolo 6

Comune capofila

1. Per l'attuazione delle finalità e per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla convenzione è individuato quale Comune capofila delegato alla gestione, attraverso l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, di tutti i servizi oggetto di convenzione in luogo e per conto dei Comuni dell'ambito territoriale, secondo la propria disciplina interna, il Comune di _____.
2. In relazione ai servizi affidati, il Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano di cui all'articolo 7, può negoziare e contrattare forniture di servizi e prestazioni, nonché stipulare contratti o convenzioni con enti pubblici e privati e quanto necessario ed opportuno per la realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.
3. Qualora nel corso di vigenza della presente convenzione, il Comitato istituzionale individui un comune capofila diverso da quello indicato al comma 1, il nuovo comune individuato subentra al precedente in tutti i rapporti attivi e passivi, secondo quanto stabilito nel regolamento di contabilità di cui all'articolo 10, comma 1.
4. Qualora il Comune capofila receda unilateralmente dal ruolo di capofila si adottano le procedure previste all'art. 10, comma 3 del Regolamento Contabile.
5. La variazione del comune capofila non comporta modifica alla presente convenzione.

Articolo 7

Ufficio di Piano

1. L'Ufficio di Piano costituisce un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Coordinatore di Distretto ed opera con personale distaccato dagli Enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto, con compiti di programmazione e gestione dei servizi oggetto della convenzione.
2. L'Ufficio di Piano è una struttura tecnico-amministrativa stabilmente incardinata presso il Comune capofila e necessariamente dotata di risorse umane con competenze sia amministrative contabili sia tecniche legate allo specifico campo dei servizi sociali.
3. Il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio di Piano sono disciplinati da apposito regolamento da adottarsi da parte del Comune capofila, previa deliberazione del Comitato Istituzionale.
4. L'Ufficio di Piano provvede tra l'altro, in nome e per conto di tutti i soggetti convenzionati, ai seguenti compiti fondamentali:
 - a) progettazione e redazione del piano sociale di zona;
 - b) progettazione dei servizi sociali dell'ambito territoriale;
 - c) raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di servizi sociali;
 - d) coordinamento del servizio sociale professionale;
 - e) affidamento della gestione e attivazione dei servizi;
 - f) erogazione delle spese di gestione;
 - g) controllo e rendicontazione.
5. La sede dell'Ufficio Comune è stabilita nei locali situati nel Comune capofila che fornirà a titolo gratuito spazi adeguati per lo svolgimento delle funzioni assegnate all'ufficio comune stesso.

Articolo 8

Risorse umane

Le risorse umane operanti ai fini della convenzione per la gestione associata dei servizi sociali sono costituite da:

- a) personale dipendente dei Comuni, Consorzi, Unioni di Comuni, Comunità Montane o della Comunità Arcipelago delle Isole Ponziane sia a tempo determinato che indeterminato;
- b) personale reclutato in base ad altre forme contrattuali, nel rispetto delle vigenti normative.

Articolo 9

Risorse finanziarie

1. Le risorse necessarie all'organizzazione e all'erogazione dei servizi associati sono costituite da quelle proprie dei Comuni associati, da contributi di terzi e dai trasferimenti della Regione, dello Stato, dell'Unione Europea, che insieme concorrono a formare il budget di distretto.
2. Le quote di compartecipazione dei comuni convenzionati di cui all'articolo 5, comma 2, sono definite in proporzione alla popolazione residente, salvo diverse determinazioni del Comitato istituzionale.
3. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dal Distretto.
4. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
5. Alle spese per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, comprese quelle per le risorse

umane di cui all'articolo 8, si fa fronte con una quota del budget di distretto come definito nel precedente comma 2.

6. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui all'articolo che segue, gli enti aderenti provvedono a liquidare all'Ufficio comune un'anticipazione del 50% sulle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.
7. Entro il 30 settembre i comuni aderenti provvedono a liquidare al Distretto il saldo (50%) delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

Articolo 10

Impegni dei Comuni aderenti

1. affidano all'Ufficio Comune l'esercizio dei servizi e funzioni sociali, come meglio specificato nella presente convenzione;
2. individuano di comune accordo, in base alle caratteristiche dello stesso, l'orario di servizio e di apertura degli uffici;
3. riconoscono al costituendo Ufficio comune la titolarità delle seguenti risorse finanziarie:
 - a) ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata al Distretto;
 - b) eventuali altre risorse che il Distretto è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio svolto;
 - c) la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;
 - d) la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;
 - e) armonizzano la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

Articolo 11

Impegni del Comune Capofila

1. provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Coordinatore di Distretto;
2. cura la pubblicazione dei Verbali del Comitato dei Sindaci;
3. mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;
4. assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);
5. armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.
6. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato Istituzionale stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato Istituzionale, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Art. 12

Documenti contabili

1. Il Comitato Istituzionale, in coerenza con il bilancio del Comune capofila, approva un documento contabile preventivo annuale della gestione associata, articolato in entrate e uscite, che obbligatoriamente contiene l'indicazione dei trasferimenti comunali e regionali, secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità.
2. Prima dell'invio della relativa documentazione nel rispetto delle scadenze prescritte dalla Giunta Regionale, il Responsabile dell'Ufficio di Piano trasmette al Comitato Istituzionale il documento contabile consuntivo (rendiconto annuale) della gestione finanziaria

dell'esercizio. Sulla base delle indicazioni del Comune capofila, il Comitato Istituzionale provvede ad approvare il documento contabile consuntivo annuale del distretto socio assistenziale ed a trasmetterlo in copia ai Comuni convenzionati.

Articolo 13

Durata e recesso

1. La Convenzione avrà validità fino alla definizione e costituzione del Consorzio, e comunque per un periodo di tre anni e dovrà essere rinnovata esplicitamente per il periodo successivo nel corso dell'ultimo semestre di vigenza.
2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente convenzione, l'Ente capofila ne invia copia alla Direzione Regionale competente per materia.
3. Il recesso di uno o più comuni dalla convenzione non determina lo scioglimento della stessa.
4. I comuni firmatari della convenzione che recedono dalla stessa non sono destinatari dei servizi distrettuali di cui all'articolo 3.
5. I comuni che non sottoscriveranno l'apposita Convenzione prescritta dalla deliberazione della Giunta Regionale del 24/06/2014 n. 395, non saranno destinatari dei servizi sociali gestiti in forma associata in forza della Convenzione stessa e saranno quindi tenuti a garantire i servizi socio assistenziali attraverso l'impiego esclusivo di risorse proprie

Articolo 14

Controversie

Nel caso di controversie sulle modalità di gestione associata, ovvero nel caso di mancata sottoscrizione o recesso di un comune dalla convenzione, il Comune o Ente capofila richiede l'attivazione di un apposito tavolo di regolazione e composizione delle controversie presso la Regione Lazio.

FORMIA,

Per il Comune di Formia _____

Per il Comune di Gaeta _____

Per il Comune di Minturno _____

Per il Comune di Itri _____

Per il Comune di SS. Cosma e Damiano _____

Per il Comune di Castelforte _____

Per il Comune di Spigno Saturnia _____

Per il Comune di Ponza _____

Per il Comune di Ventotene _____



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: SALUTE E POLITICHE SOCIALI Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Destinazione delle economie risultanti dalle somme finalizzate dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per la Misura 1 dei Piani Sociali di Zona 2017 al potenziamento della governance dei distretti socio-sanitari e all'incentivazione della costituzione di consorzi per la gestione associata dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 31 de Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.			
_____ (RUSSO RAFFAELLO) _____ (RUSSO RAFFAELLO) _____ (A. MAZZAROTTO) _____ (IL SEGR. GEN. A.TARDIOLA) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI, SPORT E SICUREZZA <div style="text-align: right;"> _____ (Visini Rita) L'ASSESSORE </div>		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 27/12/2017 prot. 931	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Destinazione delle economie risultanti dalle somme finalizzate dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per la Misura I dei Piani Sociali di Zona 2017 al potenziamento della governance dei distretti socio-sanitari e all'incentivazione della costituzione di consorzi per la gestione associata dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Sport e Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

VISTI gli articoli 4, 5 e 6 della succitata legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, concernenti gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l'accesso allo stesso;

ATTESO che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:

- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) l'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
- e) la ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;

VISTO in particolare l'art. 43 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che ha individuato il distretto socio-sanitario quale ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano in forma associata, utilizzando le forme associative di cui al titolo II, capo V, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la deliberazione della giunta regionale del 17 ottobre 2017, n. 660, che ha definito gli ambiti territoriali di gestione associata degli interventi dei servizi socio-sanitari, individuando altresì, per la programmazione territoriale di alcuni servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (servizi e strutture residenziali, progetti e programmi sperimentali, iniziative a favore delle persone affette da Alzheimer) destinati ai bacini di utenza più ampia del singolo distretto sociosanitario, un secondo livello territoriale denominato "sovrambito";

CONSIDERATO che la succitata deliberazione della giunta regionale del 17 ottobre 2017, n. 660, ha manifestato quale linea di indirizzo regionale l'attuazione di azioni tese a favorire la costituzione di consorzi per la gestione dei servizi sociali fra i Comuni, secondo gli ambiti territoriali da essa definiti;

- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, che ha, tra l'altro:
- confermato i massimali di spesa attribuiti a ciascun distretto socio-sanitario per la Misura I dei Piani Sociali di Zona dalla deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2016, n. 662;
 - rinviato la definizione dell'ammontare delle nuove risorse assegnate a ciascun distretto socio-sanitario per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura I del Piano Sociale di Zona 2017 e l'impegno delle stesse a un successivo atto dirigenziale, da adottarsi sulla scorta delle valutazioni condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura I del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, stabilendo che stabilito, sulla scorta delle valutazioni condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura I del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, che:
 - o i distretti il cui fondo di programmazione sia risultato inferiore alla somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 siano destinatari di risorse corrispondenti a tale somma;
 - o i distretti il cui fondo di programmazione sia risultato inferiore al doppio della somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 siano destinatari di un ammontare di risorse tali da compensare la differenza tra il fondo di programmazione e il doppio del rispettivo massimale;
 - o i distretti il cui fondo di programmazione sia risultato superiore al doppio alla somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 assicurino la continuità dei servizi ricompresi nella Misura I del Piano Sociale di Zona attingendo alle risorse dei rispettivi fondi di programmazione;
 - destinato al finanziamento delle nuove assegnazioni per la Misura I dei Piani Sociali di Zona 2017 la somma complessiva di euro 51.500.000,00, di cui:
 - o euro 12.245.563,00 sul capitolo di spesa H41106 per l'esercizio finanziario 2017;
 - o euro 8.000.000,00 sul capitolo di spesa H41131 per l'esercizio finanziario 2017;
 - o euro 15.804.437,00 sul capitolo di spesa H41924 per l'esercizio finanziario 2017;
 - o euro 15.450.000,00 sul capitolo di spesa H41924 per l'esercizio finanziario 2018;

CONSIDERATO in particolare che la succitata deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, ha stabilito, al punto 6, lett. e) del proprio dispositivo, che qualora in base all'applicazione dei criteri da essa dettati per l'assegnazione ai distretti socio-sanitari delle predette risorse fossero risultate eventuali economie, la somma rimanente possa essere destinata ai distretti per il potenziamento dei servizi di presa in carico, per interventi volti a sostenere il passaggio a modalità di gestione associata stabili e con personalità giuridica, e a programmi di azioni per il miglioramento complessivo della capacità operativa degli Ambiti;

VISTA la determinazione n. G13508 del 4 ottobre 2017, successivamente integrata dalla determinazione n. G14551 del 26 ottobre 2017, con le quali si è provveduto all'approvazione dei Fondi di programmazione della rete dei servizi relativi alla Misura I del Piano Sociale di Zona, presentate dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 9 marzo 2012, n. 88, e di conseguenza, in applicazione dei criteri dettati dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, a definire l'entità delle nuove risorse da assegnare ai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura I del Piano Sociale di Zona;

VISTA la proposta di determinazione n. 22352 del 12 dicembre 2017, con la quale in attuazione del combinato disposto della determinazione n. G13508 del 4 ottobre 2017 e della determinazione n. G14551 del 26 ottobre 2017 si è provveduto agli impegni di spesa in favore dei Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura I del Piano Sociale di Zona;

PRESO ATTO che dal computo delle assegnazioni ai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura I del Piano Sociale di Zona, sono pertanto risultate, rispetto all'importo complessivo finalizzato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, economie per euro 2.977.373,20, da destinare, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, al potenziamento dei servizi di

presa in carico, per interventi volti a sostenere il passaggio a modalità di gestione associata stabili e con personalità giuridica, e a programmi di azioni per il miglioramento complessivo della capacità operativa dei distretti socio-sanitari

VISTO che la proposta di determinazione n. 22352 del 12 dicembre 2017 ha ritenuto di ripartire la quota di economie come sopra individuate, rispettando la medesima proporzione, tra esercizio finanziario 2017 ed esercizio finanziario 2018, della finalizzazione operata dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, imputandola per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2017 al solo capitolo H41106, in quanto alimentato dalle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, il cui decreto di riparto per l'anno 2017 invita le Regioni a destinare una quota delle risorse da esso assegnate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali;

VISTO pertanto che le economie così individuate ammontano a euro 2.084.161,24 sul capitolo di spesa H41106 per l'esercizio finanziario 2017 e a euro 893.211,96 sul capitolo di spesa H41924 per l'esercizio finanziario 2018;

CONSIDERATO che il consolidamento della gestione associata dei servizi sociali essenziali, radicato nella normativa nazionale di settore e implementato dalle programmazioni regionali in particolare a partire dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, necessita di un duplice canale di implementazione, che da un lato assicuri l'unitarietà della gestione associata attraverso la costituzione di soggetti aventi personalità giuridica per la gestione associata dei servizi sociali, quali i consorzi ai sensi dell'art. 31 de Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dall'altro rafforzi gli Uffici di Piano quali strutture tecnico-amministrative deputate a organizzare e gestire i servizi e le relative risorse del sistema integrato delle prestazioni sociali erogate a livello dei distretti socio-sanitari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, che nell'approvare le linee guida in ordine all'organizzazione, alla dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti socio-sanitari, ha ribadito la destinazione di una quota delle economie risultanti dall'importo complessivo finalizzato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per la Misura I del Piano Sociale di Zona 2017 all'incentivazione dell'utilizzazione delle risorse di personale interne e al superamento delle diffuse situazioni di precariato, la destinazione;

RITENUTO pertanto di destinare le economie risultanti dalla finalizzazione operata dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per la Misura I dei Piani Sociali di Zona 2017, per euro 2.084.161,24 sul capitolo di spesa H41106 per l'esercizio finanziario 2017 e a euro 893.211,96 sul capitolo di spesa H41924 per l'esercizio finanziario 2018, all'incentivazione:

- del superamento delle diffuse situazioni di precariato rilevate presso gli Uffici di Piano dei distretti socio-sanitari;
- della costituzione di consorzi per la gestione associata dei servizi sociali dei distretti socio-sanitari, ai sensi dell'art. 31 de Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO di stabilire, per le finalità sopra indicate e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, che:

- i distretti socio-sanitari che entro il 30 giugno 2018 attiveranno e concluderanno procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale a tempo indeterminato da impiegare specificamente negli Uffici di Piano saranno destinatari di risorse aggiuntive per servizi compresi nella Misura I dei Piano Sociali di Zona, corrispondenti al 10% del massimale di spesa ad essi da ultimo assegnato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537;
- i distretti socio-sanitari, o sovrambiti, che entro il 30 giugno 2018 formalizzeranno la costituzione di consorzi per la gestione associata delle funzioni sociali comunali, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, saranno destinatari di risorse aggiuntive per servizi compresi nella Misura I dei Piano Sociali di Zona, corrispondenti al 5% del massimale di spesa ad essi da ultimo assegnato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537;

RITENUTO altresì di stabilire, in analogia con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, per gli Uffici di Piano, che le quote del 10% e del 5% come sopra individuate, non potranno in ogni caso eccedere euro 105.000,00 nel caso di reclutamento di

personale ed euro 50.000,00 nel caso della costituzione di consorzi, mentre potranno essere elevate rispettivamente a euro 60.000,00 e ad euro 25.000,00 qualora il computo percentuale sopra indicato non dovesse raggiungere tale ammontare;

RITENUTO infine di stabilire che la rendicontazione delle risorse di che trattasi dovrà essere presentate secondo le medesime modalità da ultimo indicate dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per quella degli interventi compresi nella Misura I dei Piani Sociali di Zona.

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che si richiamano integralmente quale parte integrante del deliberato, in attuazione dell'art. 45, 4° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11,

- A.** di destinare le economie risultanti dalla finalizzazione operata dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per la Misura I dei Piani Sociali di Zona 2017, per euro 2.084.161,24 sul capitolo di spesa H41106 per l'esercizio finanziario 2017 e a euro 893.211,96 sul capitolo di spesa H41924 per l'esercizio finanziario 2018, all'incentivazione:
- del superamento delle diffuse situazioni di precariato rilevate presso gli Uffici di Piano dei distretti socio-sanitari;
 - della costituzione di consorzi per la gestione associata dei servizi sociali dei distretti socio-sanitari, ai sensi dell'art. 31 de Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- B.** di stabilire, per le finalità sopra elencate e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, che:
- i distretti socio-sanitari che entro il 30 giugno 2018 attiveranno e concluderanno procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale a tempo indeterminato da impiegare specificamente negli Uffici di Piano saranno destinatari di risorse aggiuntive per servizi compresi nella Misura I dei Piano Sociali di Zona, corrispondenti al 10% del massimale di spesa ad essi da ultimo assegnato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537;
 - i distretti socio-sanitari, o sovrambiti, che entro il 30 giugno 2018 formalizzeranno la costituzione di consorzi per la gestione associata delle funzioni sociali comunali, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, saranno destinatari di risorse aggiuntive per servizi compresi nella Misura I dei Piano Sociali di Zona, corrispondenti al 5% del massimale di spesa ad essi da ultimo assegnato dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537;
- C.** di stabilire, in analogia con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 21 novembre 2017, n. 751, per gli Uffici di Piano, che le quote del 10% e del 5% come sopra individuate, non potranno in ogni caso eccedere euro 105.000,00 nel caso di reclutamento di personale ed euro 50.000,00 nel caso della costituzione di consorzi, mentre potranno essere elevate rispettivamente a euro 60.000,00 e ad euro 25.000,00 qualora il computo percentuale sopra indicato non dovesse raggiungere tale ammontare;
- D.** di stabilire che la rendicontazione delle risorse di che trattasi dovrà essere presentate secondo le medesime modalità da ultimo indicate dalla deliberazione della Giunta regionale del 9 agosto 2017, n. 537, per quella degli interventi compresi nella Misura I dei Piani Sociali di Zona.

La Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali provvederà a porre in essere tutti gli atti necessari e conseguenti all'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sujesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia

COMITATO ISTITUZIONALE
DEL DISTRETTO FORMIA-GAETA



Comune Capofila FORMIA

VERBALE N. 1

del 24 GENNAIO 2018

O.D.G.

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Spese di Trasporto da e per i Centri di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78;
3. Gara Assistenza domiciliare distrettuale;
4. Costituzione Consorzio Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del TUEL 267/2000- definizione iter amministrativo;
5. Varie ed eventuali.

L'anno 2018 il giorno 24 del mese di Gennaio alle ore 12,00 nella sede del Distretto presso il Comune di Formia si è riunito il Comitato Istituzionale, su convocazione del Commissario Straordinario Dott. Maurizio Valiante, nelle persone dei Signori:

Componenti	ENTE	PRES.TI	ASS.TI
	Comune di Formia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Gaeta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Minturno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Itri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di SS. Cosma Damiano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Castelforte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Spigno Saturnia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Ponza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Ventotene	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Il superamento delle diffuse situazioni di precariato rilevate presso gli Uffici di Piano dei distretti socio-sanitari;
- La Costituzione di Consorzi per la gestione associata dei servizi sociali dei Distretti socio-sanitari, ai sensi dell'art 31 del Decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267

Il Comitato chiede che venga trasmesso in formato word la bozza dello statuto al fine di apportare eventuali modifiche o integrazioni da inviare all'Ufficio integrazione entro 10 giorni.

Voto: approvato all'unanimità

Odg : 5 Varie ed eventuali

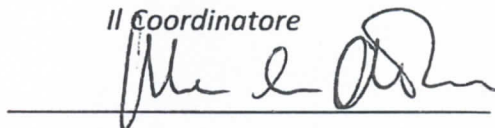
Non ci sono argomenti in discussione.

Il Presidente del Comitato Istituzionale



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca G. F. ...', written over a horizontal line.

Il Coordinatore



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. ...', written over a horizontal line.

**COMITATO ISTITUZIONALE
DEL DISTRETTO FORMIA-GAETA**



Comune Capofila FORMIA

VERBALE N. 2

del 27 APRILE 2018

O.D.G.

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. D.G.R. n. 751 del 21.11.2017 ".....Approvazione Linee guida in ordine all'organizzazione, dotazione organica e al funzionamento dell'Ufficio di Piano dei distretti Socio Sanitari. Approvazione nuovo schema di regolamento e di organizzazione dell'ufficio di Piano".
3. D.G.R. 149 " Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizione per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1-7, art 52, comma 2, lettera c) e art 53, comma 1 e 2".
4. D.G.R. n. 903/2017: ".....Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d'Infanzia....."
5. Costituzione Consorzio Sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 del TUEL 267/2000- definizione iter amministrativo;
6. Punto Unico d'Accesso (PUA);
7. Misura 1: strutture semiresidenziali per disabili-Determinazioni-;
8. Varie ed eventuali.

L'anno 2018 il giorno 27 del mese di Aprile alle ore 11,00 nella sede del Distretto presso il Comune di Formia si è riunito il Comitato Istituzionale, su convocazione del Commissario Straordinario Dott. Maurizio Valiante, nelle persone dei Signori:

Componenti	ENTE	PRES.TI	ASS.TI
	Comune di Formia	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di Gaeta	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di Minturno	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di Itri	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di SS. Cosma Damiano	<input type="checkbox"/>	X
	Comune di Castelforte	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di Spigno Saturnia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Ponza	X	<input type="checkbox"/>
	Comune di Ventotene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Odg : 6- Punto Unico d'Accesso (PUA);

Viene richiamato il punto 3 che ricomprende il PUA e le stesse considerazioni.

Voto: approvato all'unanimità

Odg: 7- Misura 1: strutture semi-residenziali per disabili-Determinazioni-;

Il Coordinatore comunica ai presenti che oramai, risulta indispensabile per l'Ufficio di Piano andare a definire un Regolamento delle Strutture semi-residenziali per disabili autorizzate ai sensi della L.R. 41/2003. Tale regolamentazione sarà finalizzata, tra le altre cose, anche alla definizione del riconoscimento del contributo regionale alle strutture autorizzate e attive sul territorio distrettuale.

Voto: approvato all'unanimità

Odg: - 8 Varie ed eventuali

a) PIANO SOCIALE DI ZONA LT/5 – MISURA 3.2 “Disabilità Gravissima”;

Premesso che con Determinazioni del Comune di Formia:

- n. 344/2017 è stato approvato l'avviso pubblico e la relativa modulistica finalizzata alla richiesta di benefici a favore di cittadini del Distretto in condizione di disabilità gravissima;
- n. 661/2017, successivamente integrata con Det. n. 129/2018 è stata formalizzata la nomina dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) che ha proceduto con la valutazione delle istanze (n. 78), ammesse a seguito di istruttoria amministrativa eseguita dalla referente area disabilità dell'UdP e i referenti medici del Distretto Sanitario LT/5;
- n. 675/2017 è stata approvata la Scheda di Valutazione della disabilità gravissima redatta dall'UdP;
- n. 238/2018 è stata approvata la Graduatoria Distrettuale per la concessione degli interventi in favore di persone affette da disabilità gravissima elaborata, così come da avviso pubblico distrettuale, dall'UdP a seguito dell'acquisizione di elementi di valutazione sociale sanitaria;
- da cui si evincono n. 50 beneficiari;

Ritenuto che:

- la Regione Lazio con nota n. 148828 del 16.03.2018 ha autorizzato la copertura dei costi per gli interventi di che trattasi fino al massimale di spesa 2018 pari ad € 446.991,64, mediante l'utilizzo delle risorse non utilizzate provenienti da esercizi precedenti;
- sulla base dell'importo complessivo e della graduatoria di cui sopra è possibile assicurare n. 50 interventi, di durata annuale, di cui n. 3 assegni di cura e n. 47 contributi di cura per un totale di 423.200,00 oltre ad € 23.791,64 destinati ad eventuali importi mensili aggiuntivi per gli assegni di cura definiti dal PAI;

Considerato che:

- la durata degli interventi è annuale e che, vista la tipologia di beneficiari, potrebbe verificarsi (a seguito di decessi, inserimenti in struttura residenziale, rinuncia, ecc.) l'esigenza dello scorrimento della Graduatoria distrettuale;
- a seguito dello scorrimento della graduatoria, l'UdP potrebbe trovarsi nella stessa posizione, a parità di punteggio, due o più beneficiari aventi diritto;
- nelle situazioni sopra riportate, l'UdP deve procedere con l'individuazione ed assegnazione del beneficio, in ordine ai seguenti criteri di priorità:
 - 1) Punteggio complessivo più alto della valutazione sanitaria;
 - 2) Punteggio Condizione Economica (ISEE);

6

COMITATO ISTITUZIONALE
DEL DISTRETTO FORMIA-GAETA



Comune Capofila FORMIA

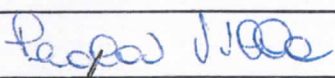
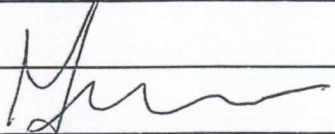
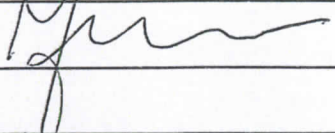
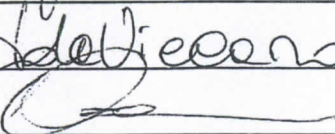
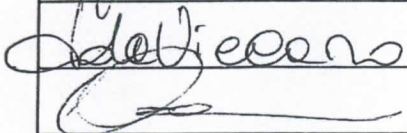
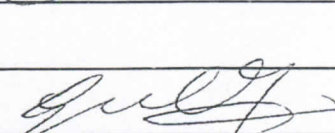
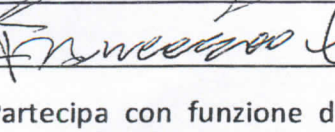
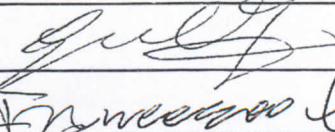
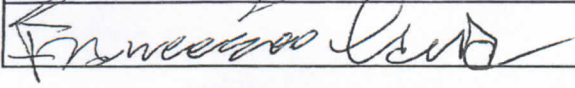
VERBALE N. 3

del 28 GIUGNO 2018

O.D.G.

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Personale Ufficio di Piano;
3. Varie ed eventuali.

L'anno 2018 il giorno 28 del mese di Giugno alle ore 17,00 nella sede del Distretto presso il Comune di Formia si è riunito il Comitato Istituzionale, su convocazione del Dirigente del settore servizi Sociali e Culturali, nelle persone dei Signori:

Componenti	ENTE	PRES.TI	ASS.TI
	Comune di Formia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Gaeta	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Comune di Minturno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Itri	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Comune di SS. Cosma Damiano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Castelforte	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Spigno Saturnia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Comune di Ponza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Comune di Ventotene	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa con funzione di segretario verbalizzante il Responsabile del Servizio del Comune di Formia, Francesco Purificato

Il Sindaco del comune di Formia Prof.ssa Paola Villa, assume il ruolo di Presidente del Comitato Istituzionale e, constatata la maggioranza dei partecipanti, dichiara aperta la seduta.

Odg: - 3 Varie ed eventuali

A) PROGETTO "Regione TE _Lazio per la terza Età" valorizzazione delle politiche attive a favore degli anziani;

Visto il rinvio della discussione del o.d.g. nell'ultima seduta del 27.04.2018, il responsabile del servizio illustra ai presenti che il Distretto deve procedere con il dare attuazione a quanto previsto nella DGR n. 812 del 29/11/2017 e nella successiva DGR n. 250 del 29/05/2018.

In attuazione alla DGR 812/2017 il distretto ha intensione di realizzare interventi che vanno ad integrare le attività di socializzazione dei centri anziani comunali e nello specifico, destinando il finanziamento alla promozione di **attività di turismo sociale, termale e altri eventi o iniziative a favore della popolazione anziana**. In riferimento alla DGR 250/2018 viene illustrato che la stessa prevede una proroga di presentazione della rendicontazione dei progetti realizzati a favore dei centri sociali comunali per anziani al 31/10/2018.

Considerato il contributo assegnato al distretto pari ad € 25.000,00, si propone che l'ufficio di piano possa procedere con l'assegnazione dell'importo per ciascun centro anziani/comune.

Nello specifico il parametro da utilizzare per l'assegnazione del contributo è la popolazione anziana residente in ciascun comune, pertanto si da mandato all'ufficio di piano con la definizione dell'assegnazione del contributo comunale.

Si specifica che, così come previsto dalla DGR 812/2017, tutte le iniziative dovranno riportare il logo specifico con la dicitura "Progetto Regione TE – Lazio per la Terza Età".

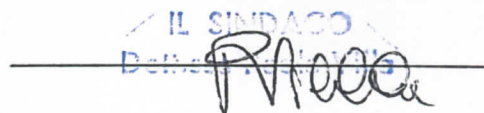
Voto: approvato all'unanimità

Alle ore 18.15 non avendo altro da discutere, termina la seduta.

Il Verbalizzante



Il Presidente del Comitato Istituzionale



IL SINDACO
Delibera n. 10/18